

MENU



NAZIONALE

Acquista il giornale

Musk e Bessent
fanno a cazzotti

Gabriele Canè

OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QNAbbonamento
mensile:
2 € al mese

Italia-M...

Risultati Ref...

Referendum cit...

Ballottaggio...

Ballottaggi...

Neonata mo...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA



Quotidiano Nazionale

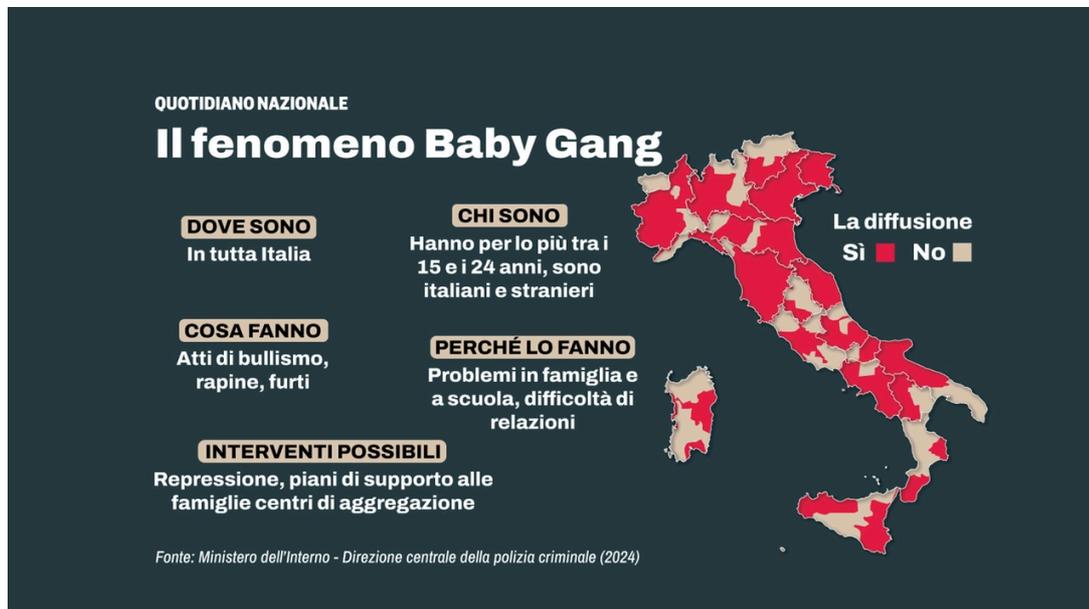
Cronaca

Inchieste

Baby gang, l'Italia ha paura....

Baby gang, l'Italia ha paura. L'allarme dell'Antimafia e la mappa del Viminale

Il fenomeno entra nell'ultima relazione della Dia. Secondo il ministero dell'Interno, le bande giovanili sono diffuse in tutto il Paese. Un cittadino su due le considera in crescita (Eurispes 2025). Indagine in Campania: uno studente su tre ne fa parte o vorrebbe entrarci



Il Rapporto Eurispes 2025 fotografa la percezione degli italiani su baby gang e tappismo: per il 52,5% questi fenomeni sono aumentati. Risposte che rivelano un diffuso senso di insicurezza dei cittadini

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Il sindaco sceriffo e i teppisti: "Danni per 60mila euro. Le famiglie? Assenti"



ARTICOLO: **Baby gang, il professore: cominciano a 12 anni. Sconvolgente gratuità della violenza**

VIDEO: **Baby gang, il sindaco di Maser: "Un fallimento di famiglia e scuola"**

VIDEO: **Criminalità giovanile, il bilancio della polizia**

Roma, 8 giugno 2025 – **Baby gang** in Italia. Meglio, bande giovanili. Spesso sono minori – italiani e stranieri, ragazzi e ragazze, sempre più giovani –, armati di coltelli, tirapugni e voglia di far danni ma soprattutto di **click e vetrine social**. L'allarme rimbalza dall'ultima **relazione Dia** (Direzione investigativa antimafia) al Festival internazionale dell'economia che si è chiuso il 2 giugno a Torino. Dal rapporto **Eurispes 2025** all'analisi di Confcommercio, che nell'ultima edizione della Giornata nazionale "Legalità ci piace!" ha pesato (anche) il conto di **atti vandalici e rapine**, bande minorili e mala movida. Gli esperti invitano a tenere distinti la devianza dalla criminalità giovanile, quella che esibisce (anche) le pistole. La cronaca però dimostra che i livelli si possono incrociare, con risultati nefasti.



Tra i reati commessi dalle bande giovanili ci sono senz'altro i vandalismi

- **L'allarme della Dia**
- **Un italiano su due: fenomeno in aumento**
- **La mappa delle baby gang**
- **Non solo periferie degradate**
- **L'indagine nelle scuole di Napoli**



L'allarme della Dia

La definizione di baby gang entra dunque nell'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia (2024) come **"fenomeno allarmante"**, "espressione di una preoccupante devianza minorile". "Giovani e giovanissimi, infatti – è l'analisi –, specie se provenienti dalle fasce sociali marginali, quindi alla ricerca di un'auto-affermazione identitaria, rischiano di essere affascinati e attratti dai simboli deteriori di potere e successo come quelli che, apparentemente, solo il **potere mafioso** sembra in grado di offrire".



Fuga da Castellammare Di Stabia e risparmia fino al -50%

[Barcelo Hotel Group](#)

Un italiano su due: fenomeno in aumento

Il **Rapporto Eurispes 2025** accende un'altra spia rossa. Le bande preoccupano un italiano su due. "La criminalità giovanile emerge come il fenomeno percepito in più netta crescita: ben il 52,5% degli intervistati ritiene che **baby gang e teppismo siano aumentati** nella propria zona, un dato particolarmente allarmante poiché rappresenta una maggioranza assoluta e mostra la percentuale più bassa di indecisi (16,9%)". Questi numeri sono preziosi, la percezione pesa il senso di insicurezza dei cittadini.



Le bande sono **diffuse in tutta Italia**, l'ultimo studio del Servizio analisi criminale (dati di polizia e carabinieri) ci fa sapere: nel biennio 2022-2023, "73 province italiane hanno registrato sporadiche attività violente o devianti poste in essere da gang giovanili (...) presenti nella maggior parte delle regioni". Diagnosi confermata da **Andrea Olivadese**, che dirige la Seconda divisione Sco della polizia. I reati più frequenti, chiarisce, sono "**rapine**, aggressioni anche gratuite o violenza di genere. Un elemento veramente nuovo è la grande possibilità di veicolare e moltiplicare i contenuti, attraverso i social. L'altro è l'abbassamento dell'età". Non più solo 15enni, anche 12enni.

Non solo periferie degradate

Il fenomeno sfugge ai luoghi comuni. E pervade non solo le periferie degradate. Alza la testa anche nelle **zone più ricche d'Italia**. Come **Maser**, un gioiello di paese in provincia di Treviso. Un 18enne ha denunciato ai carabinieri di essere stato picchiato dal branco, erano in 5 contro 1, nelle interviste tv si vede l'occhio destro pesto e un segno di lama sul viso, coperto da un cerotto. Le indagini chiariranno. Negli archivi della cronaca resta il **duello di Bologna**, ai Giardini Margherita nel 2013 si confrontarono, con caschi da moto e tirapugni, le due fazioni di **Bolobene e Bolofecchia**, insomma i fighetti e gli altri. Dunque le bande giovanili sono trasversali. "Sì, questo elemento c'è – riconosce Olivadese – . Ad esempio quando parliamo di violenze gratuite o atti percepiti come di 'divertimento'".

[A questo link i dati del Viminale](#)

L'indagine nelle scuole di Napoli



ragazzo su 3 ha confidato di essere già legato a una baby gang o di avere quell'obiettivo. Ma perché? La risposta più ripetuta: il bisogno di appartenenza e accettazione. Ma anche la paura dell'esclusione e della solitudine; il desiderio di sentirsi protetti e rispettati, importanti o potenti; l'alternativa alla **mancanza di figure di riferimento positive**, in famiglia e a scuola. L'ultimo punto, cruciale, è illuminato dalle risposte sui bisogni emergenti. Dove svetta la richiesta di tutela e protezione psicologica, anche dalla pressione dei 'pari'.

Baby gang, come si agisce?

Qual è allora la risposta alla domanda cruciale, **come si deve intervenire**? Quali sono le leve per agire sul fenomeno? **Rosetta Cappelluccio**, psicologa e presidente della Fondazione, fa questa sintesi: "I ragazzi cercano **modelli di riferimento** e un orientamento per recuperare il senso critico, non riescono a sviluppare abilità relazionali. Chiedono proprio un'**educazione all'affettività** e soprattutto al riconoscimento delle emozioni. Intanto vivono un senso di **solitudine**, anche da qui il bisogno di appartenere a una baby gang. Su questo aspetto occorre intervenire, ad esempio creando spazi di aggregazione".

Sonno e non solo: conta (anche) la qualità di vita

Ma la psicologa entra anche nelle condizioni materiali. Rimarca: "Bisogna migliorare la **qualità di vita** di questi giovanissimi". Che dormono poco e male. "Nell'ultimo decennio abbiamo registrato un'**alterazione del processo sonno-veglia** che determina una modifica a livello di neurotrasmettitori, ce lo rivelano molti studi. Da qui un aumento del senso di solitudine, della



“Assolutamente sì – non ha dubbi la psicologa -. Anche solo la luce del telefonino nella camera da letto disturba. Alla fine, è come vivere in uno stato di ansia permanente”.



Le bande giovanili in Italia sono un fenomeno diffuso nei grandi centri urbani ma anche nei piccoli centri

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

[Baby Gang](#) [Sicurezza Urbana](#) [Carabinieri](#) [Polizia Di Stato](#)

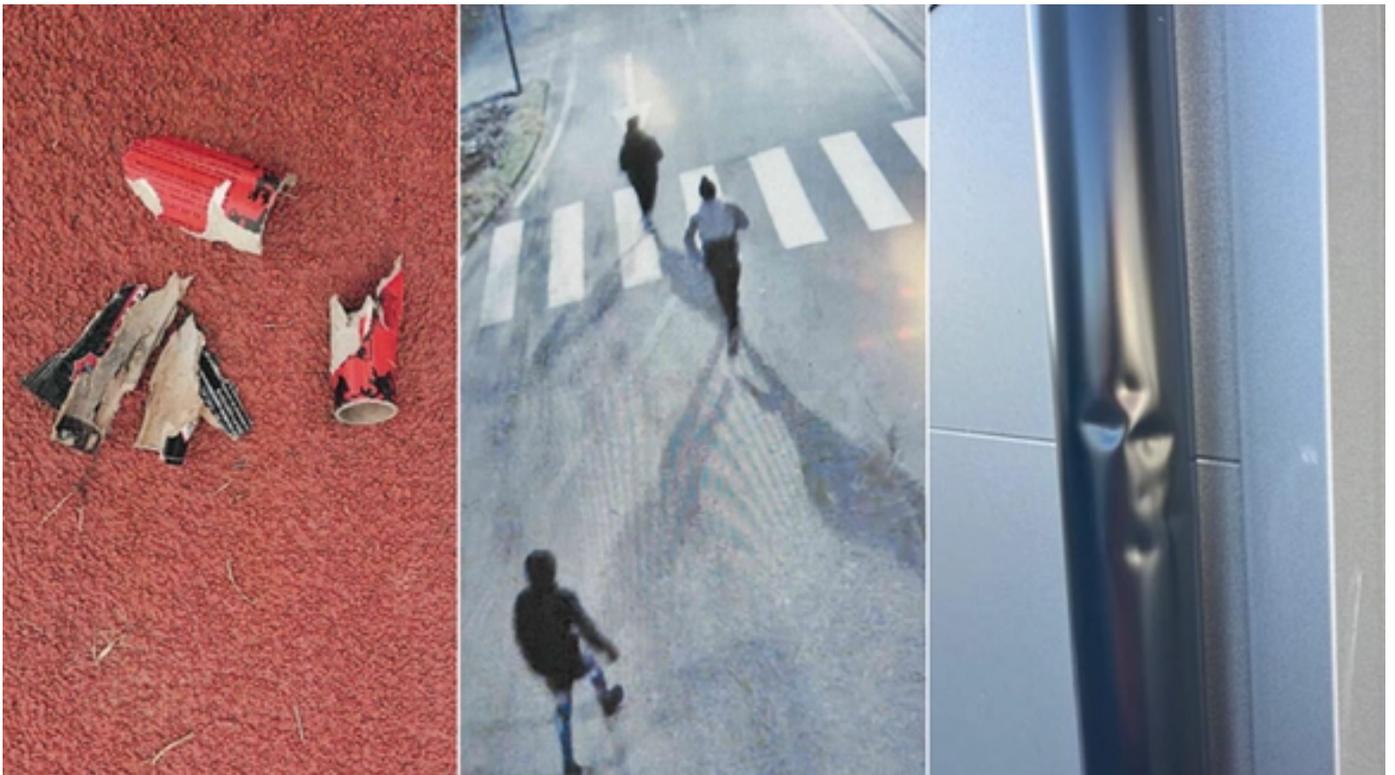
[Ministero Dell'Interno](#)

0 commenti

Lascia il primo commento



Dalla stessa sezione



Inchieste

Il sindaco sceriffo e i teppisti: "Danni per 60mila euro. Le famiglie? Assenti"

8 giu 2025



Inchieste

Malattie infettive, il ritorno: dalla malaria al morbillo, minacce globali

18 mag 2025



Inchieste

Zecche "anche a duemila metri". Ma la zanzara resta l'animale più pericoloso

17 mag 2025



Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL GIORNO

IL TELEGRAFO

Luce!

QNItnerari

QNSALUS

CATEGORIE

ABBONAMENTI

PUBBLICITÀ

Copyright ©2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-3085

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy